VIA LIBERA A SEDE UNIVERSITARIA AUDITORIUM, PARCO ACCESSI A FIUME E MARE ED EDILIZIA DI QUALITA' PER GLI STUDENTI

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

Primo passo per l'ateneo all'ex Cofa

▶Passa in consiglio il sub emendamento della maggioranza di centrodestra che precisa la strategia dell'operazione trasloco

▶Opposizione all'attacco, per Sclocco «il programma del sindaco diceva altro». Masci: «Ho parlato di alta formazione e Politecnico»

LE AREE D'ORO

Primo passo ieri pomeriggio in consiglio comunale, verso la nuova sede dell'Università d'Annunzio Chieti-Pescara, nell'area dell'ex Cofa, di proprietà della Regione. Come previsto dal Dup, il Documento unico di programmazione che nella visione della nuova amministrazione cittadina di centrodestra dovrebbe cambiare l'assetto urbanistico di Pescara, la maggioranza ha approvato il sub emendamento all'emendamento che stabilisce la strategia che dovrebbe condurre al trasloco della sede universitaria pescarese nell'area sulla riviera sud. A patto, poi, che la stessa maggioranza si troverà d'accordo sull'operazione complessiva. In attesa dell'approvazione dell'intera delibera, che avverrà probabilmente nel consiglio comunale che continuerà oggi, ieri la proposta inviata al Comune dal rettore dell'Università d'Annunzio Sergio Caputi ha ottenuto il via libera per quanto riguarda i tempi da rispettare per rendere poi operativo il nuovo complesso e i contenuti delle tematiche d'intervento.

SEDUTA VIVACE

Il consiglio comunale, seduta vivace e a tratti tesa alla quale hanno assistito anche gli studenti del liceo artistico Misticoni-Bellisario e i rappresentanti dello Spaz, il centro di aggregazione di Villa Fabio, ha deciso che nell'area dell'ex Cofa e nelle zone vicine dovranno realizzarsi una nuova sede universitaria, l'auditorium del mare da 1500 posti, una cosiddetta economia blu, un parco urbano con annessi impianti sportivi, un accesso al mare e al fiume, la bonifica dei siti inquinati, il prolungamento dell'asse attrezzato, la costruzione di residenze di qualità e universitarie e, in generale, un innalzamento della qualità architettonica e paesaggistica. Il tutto, in un cronoprogramma che va dal mese in corso, fino al gennaio 2020, in cui verranno definiti gli indirizzi progettuali, coinvolgendo la cittadinanza, insieme con la Regione Abruzzo, l'Università, la Camera di commercio e il Comune. Entro il febbraio 2020, poi, dovranno essere approvate le linee di indirizzo progettuali e lo schema di protocollo d'intesa, mentre entro il mese di marzo dovranno passare al vaglio ulteriori e conseguenti attività tecnico-amministrative. Solo una strategia, per il momento, contro la quale si è schierata la minoranza di centrosinistra e del Movimento 5 Stelle.

LO SCONTRO

Per l'opposizione l'area dell'ex mercato ortofrutticolo andrebbe utilizzata per altri scopi. «Anche il sindaco Masci», ha sottolineato nel suo intervento la consigliera Marinella Sclocco, sconfitta alle scorse elezioni dal primo cittadino in carica, «in campagna elettorale aveva sostenuto che l'area sarebbe dovuta essere sottoposta a un tipo diverso di riqualificazione». Un botta e riposta, in cui il sindaco, presente in aula, ha precisato che nel suo programma elettorale era previsto «un intervento di alta formazione, non trasferendo tutta l'università, ma creando soltanto la facoltà del Politecnico». Critiche sulla nuova destinazione dell'Università, su cui pesano anche un paio di pareri tecnici non favorevoli, sono arrivate anche da Cgil e Cisl mentre per domani il rettore dell'Annunzio ha annunciata una conferenza stampa, in cui spiegherà la posizione dell'Ateneo.

Vito de Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIRIZZI PROGETTUALI DA DEFINIRE ENTRO GENNAIO, SI PUNTA ALL'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL DUP NELLA SEDUTA DI OGGI

I ragazzi dello Spaz e del liceo artistico in aula, a lato la protesta contro lo sfratto del centro giovanile, in alto l'ex Cofa

Caso Spaz, un conto da centomila euro

SFRATTO SALATO

Un consiglio fiume con una sfilza di emendamenti e così la serata si chiude con un nulla di fatto. Dopo cinque ore rinviata a mercoledì prossimo la decisione sulla sorte dello Spaz, il centro di aggregazione giovanile di via del Circuito messo su dall'amministrazione Alessandrini. L'attuale vorrebbe invece trasferirci le aule del liceo artistico musicale coreutico Misticoni Bellisario. Tutto era iniziato con un sopralluogo previsto per venerdì scorso, poi saltato perché non si trovavano le chiavi per entrare allo Spaz. La replica dunque lunedì mattina, con il vicesindaco, il presidente della provincia e relativi tecnici degli enti e la preside del Misticoni-Bellisario, Raffaella Coppo. Sopralluogo seguito dalla lettera della stessa preside, che accetta gli spazi per il trasferimento della sua scuola nella struttura di Villa Fabio e di un'altra del presidente della provincia al sindaco, con la quale si chiede un prestito di 100mila euro al Comune per procedere ai lavori. «Primo e secondo piano necessitano di interventi – scrive Antonio Zaffiri, presidente della Provincia, al sindaco Carlo Masci -. La provincia non dispone di questa cifra. Ti chiedo se l'amministrazione de te presieduta anticipi la somma, già da subito. Posso assicurarti il mio impegno a rimborsarti di quanto dovuto».

«È come la cambiale di Totò e Peppino – rilancia il consigliere Giovanni Di Iacovo, fautore dello Spaz -. Come si può basare un progetto simile su una semplice occhiata dei tecnici? È una questione ideologica e basta». «Spendiamo 100mila euro per un capriccio politico, a quali settori li togliamo? Ci esponiamo a un danno erariale, essendo disponibile la Di Marzio a costo zero» incalza Piero Giampietro del Pd. «È tutto molto chiaro, cioè l'intento di cacciare i ragazzi dello Spaz - tuonano dai banchi della minoranza Pd e 5S -. Non decide la preside per l'edilizia scolastica ma il consiglio di istituto. È stato convocato? Il consiglio è dalla parte dei ragazzi e dei professori». Seguono applausi da parte dei tanti ragazzi, della scuola e dello Spaz, che riempiono la sala del consiglio comunale, con una importante presenza di forze dell'ordine. Più volte Marcello Antonelli, presidente del consiglio, richiama l'aula all'ordine. Si richiede l'intervento del dirigente Andrea Ruggeri, della ragioneria: «Se il Comune dovesse anticipare sarebbe solo un'uscita, sarebbe necessaria una variazione di bilancio. La Provincia dovrebbe mettere a bilancio l'uscita». Dall'opposizione chiedono dove si troverebbero i soldi. «Non è compito vostro trovarli - tuona il vice sindaco -. Ci pensiamo noi». «Noi vogliamo aiutare la scuola, certo la Provincia deve restituire quello che eventualmente anticipiamo, si fa tutto nei passi istituzionali» ribatte il capogruppo Forza Italia, Roberto Renzetti. «Una soluzione tampone, ma che risolve i problemi del Mibe» nelle parole del capogruppo Fratelli d'Italia Fabrizio Rapposelli. «La lettera della Provincia non ha valore legale – dicono dall'opposizione -. Non c'è un atto che impegni la somma, volete solo sbattere fuori i ragazzi dello Spaz».

Alessandro Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA CHIEDE UN ANTICIPO PER LA TRASFORMAZIONE DEL CENTRO GIOVANILE IN SEDE DEL MIBE PROTESTANO GLI STUDENTI